

stanza di poco più di un anno sono stati già appaltati due tronchi, che altri due tronchi sono stati appaltati invano per le diserzioni all'asta, che entro sei mesi al più tardi saranno pronti ad appaltarsi diciotto tronchi, vale a dire circa la metà di tutta la rete complementare delle ferrovie, bisognerebbe persuadersi che non un deplorabile ritardo ma la massima diligenza è stata posta negli studii necessari.

E poichè, per naturalissimo e apprezzabile affetto regionale, l'onorevole De Michele allude a taluni speciali tratti che più da vicino lo riguardano, io ho l'onore di dirgli che fra i diciotto tratti che saranno posti in appalto entro i primi sei mesi del nuovo anno sono precisamente compresi quelli a cui egli ha in modo particolare rivolte le sue mire.

PRESIDENTE. L'onorevole De Michele-Ferrantelli ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

DE MICHELE FERRANTELLI. Sono dolente di non essere neanche questa volta soddisfatto e ne dirò la ragione. Pel tronco da Castelvetro a Partanna gli studii erano stati compiuti con le curve di un dato raggio, 50 o 60 metri, non ricordo bene. Dopo che gli studii furono compiuti ed esaminati qui a Roma, furono restituiti per rifarsi nuovamente con le curve più larghe. Questo mi pare che sia un ostruzionismo vero e proprio piuttosto che un metodo per andare avanti rapidamente. E poi, perchè per fare la ferrovia da San Carlo a Sciacca non si cominciano a compire gli studii? Non è capo linea come le altre linee? Si comincia da tante altre località, si comincia da Lercara, da Porto Empedocle, da Castelvetro e si lascia indietro San Carlo! Questa è la mia raccomandazione.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

### Proposta del Presidente sull'ordine dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Essendo trascorsi i quaranta minuti destinati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno il quale porterebbe la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito »; ma io propongo alla Camera di rimandare questa votazione a quando avremo discusso gli altri disegni di legge che vengono dopo nell'ordine del giorno.

### Discussione del disegno di legge per l'approvazione del trattato di commercio con la Russia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Discussione del disegno di legge per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione con la Russia ». Prego il segretario di dar lettura del disegno di legge.

SCALINI, segretario, legge. (Vedi *Stampato*, n. 862-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris Carlo.

FERRARIS CARLO. Io mi sono iscritto a parlare sopra questo disegno di legge non per fare un discorso, ma per rivolgere all'onorevole ministro degli esteri e ai suoi colleghi una domanda. Io mi associo al plauso con cui questo trattato di commercio è stato accolto dalla stampa e dalla Commissione parlamentare, ma ho cercato invano nella relazione ministeriale la notizia se il dazio doganale russo sul vino sia stato oggetto di trattative durante la preparazione del trattato stesso.

Io so che fra l'Italia e la Russia vige la clausola della nazione più favorita, e che quindi, rispetto al vino, l'Italia può profittare delle concessioni che sono state fatte all'Austria e alla Francia. Ma non ostante queste concessioni, il dazio doganale russo sul vino è assolutamente proibitivo.

Infatti risulta dai dati che si leggono nella relazione ministeriale, che il vino in botti, contenente 13 e mezzo d'alcool al più, paga all'entrata in Russia lire 81.40 per quintale lordo, e il vino in botti, contenente 13 e mezzo fino a 16 d'alcool, paga all'entrata in Russia lire 146.52 per quintale lordo. Ora bastano queste due cifre a spiegare perchè il nostro commercio di vino con la Russia è insignificante.

Infatti, risulta dai dati contenuti nella relazione ministeriale, che noi abbiamo nel 1905 importato in Russia vino in botti per un valore totale di rubli 8,760, vale a dire per poco più di lire 23,300, cui sono da aggiungersi rubli 3,142, ossia poco più di ottomila lire, per vino comune e spumante in bottiglie.

Siccome la Russia è paese nel quale il consumo del vino potrebbe crescere, e notevolmente crescere, così io desidero sapere se il Governo, nelle recenti trattative, ha cercato di ottenere qualche riduzione di